

## Testimonianza

# Non secondo i miei piani

Un impiego che una volta mi piaceva era diventato assai sgradevole. C'era aria di forte tensione. Una mattina, pregando, affidai la situazione nelle mani di Dio. L'indomani, persi il posto. Ovviamente, non era questa la soluzione che avevo immaginato, ed ero preoccupata per l'aspetto finanziario. Ciò malgrado, provavo una sensazione di pace, e la convinzione che questa fosse la risposta alla mia preghiera. Ogni volta che tornava l'ansia, pregavo di nuovo, e la pace di Dio calmava le mie paure. Attraverso questa esperienza, imparai a fidarmi di Dio. Finalmente un giorno ricevetti un posto migliore e trovai pace nella certezza che Dio era stato presente dall'inizio alla fine. Adesso, quando sorgono le preoccupazioni, ricordo che il Signore ha esaudito la mia preghiera in modo diverso di quello che avevo sperato, e la sua pace ritorna in me. Dio tiene a ciascuno di noi e ci dona quello che è meglio per noi. Dobbiamo solo pregare e fidarci e poi agire secondo i suoi suggerimenti.

(Tratto da Il Cenacolo, n. 1, gennaio-febbraio 2016)

### ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

#### Mercoledì 13 Gennaio

##### Ore 19

Studio biblico comunitario  
a cura del past. R. Lattanzio

##### Ore 20

Riunione Consiglio di Chiesa

#### DOMENICA 17 Gennaio

##### Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

##### Ore 11

Scuola domenicale

e

CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE

### Per le ultime copie del CALENDARIO BIBLICO

a cura dell'ACEB/PB



(rivolgersi ad Angela Galetta)

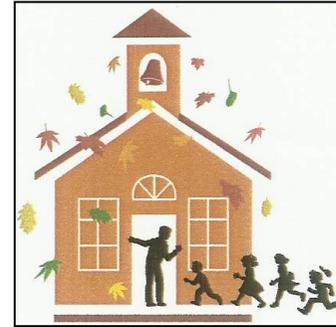
### Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

## Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 3 - Anno XXXVI - 10/Gennaio/2016 - diffusione interna - fotocopie

## Gesù è:

***Nel dolore è la nostra consolazione.  
Nella solitudine è il nostro amico.  
Nella debolezza è la nostra forza.  
Nel turbamento è la nostra pace.  
Nella tristezza è la nostra gioia.  
Nella malattia è il nostro medico.  
Nel dubbio è il nostro consigliere.  
Nel pericolo è il nostro rifugio.  
Nella tempesta è il nostro riparo.  
Nei combattimenti è la nostra difesa.  
Nel bisogno è il nostro sostegno.  
Nel deserto è il nostro pastore.  
Nel calore del giorno è la nostra nuvola.  
Nella notte è la nostra luce.  
Nella vita è la nostra speranza.***



# Le nostre 95 tesi

CIRCOLO RIFORMA DELLA CHIESA  
VALDESE DI MILANO

## 11 - IL MALE

### Liberaci dal male

#### Matteo 4,1-11

**94)** Il male esiste anche e soprattutto in noi ed è quotidiano (*Matteo 6,13*), attraversa la storia dell'umanità. Essere cristiani significa ribellarsi con coraggio e determinazione ad esso, schierarsi per il riscatto degli ultimi, di chi soffre, di chi non ha più speranze. L'esistenza del male ci interroga in ogni istante, alimenta dubbi ed incertezze. Gesù è stato attraversato dal male, il Cristo lo ha vinto.

Nella preghiera del *Padre nostro* insegnata da Gesù ai suoi discepoli l'ultima invocazione è "ma liberaci dal male" o "liberaci dal Maligno" (Mt 6,13). Così la preghiera cristiana per eccellenza, che inizia con una invocazione a Dio come "Padre", si conclude con una invocazione contro il Maligno, il male! Si invoca il Padre perché "venga il suo Regno" nella consapevolezza però che a questa venuta c'è una realtà che lo contraddice e per questo si prega il Padre di compiere un'opera di liberazione. È con questa invocazione che il credente esprime la fede e la speranza che il male, per quanto radicale, che il Maligno, per quanto potente, può essere sconfitto e quindi non appartiene all'ordine irreversibile dell'umanità e del mondo.  
ENZO BIANCHI, *Avvenire*, 11 maggio 2008

#### Luca 22,24-30

**95)** Il mondo e l'umanità sono sempre in trasformazione e noi siamo partecipi e attori nei cambiamenti. Il Signore che è venuto tra noi come diacono: «*Io sono in mezzo a voi come colui che serve*» (*Luca 22,27*), coinvolto nella nostra esistenza sino a subire e vincere la morte, ci indica la via della partecipazione critica e solidale verso il mondo.

Non giudichiamo da fuori e dall'alto, ma agiamo dal basso e dal di dentro. La costruzione della pace nella giustizia è il primo atto necessario per sprigionare energie in grado di trasformare, fin da subito, la condizione dell'umanità secondo il disegno di Dio.

#### Efesini 6,10-20

**Signore, tu sei il mio Dio... Tu sei stato una fortezza per il povero, una fortezza per l'indifeso nella sua angoscia, un rifugio contro la tempesta, un'ombra contro l'arsura.**

(*Isaia 25:1,4*)

## QUANDO TUTTO VA MALE

"Possiamo dire grazie a Dio quando tutto va bene, ma cosa dire quando le cose vanno male?". Questa era la domanda di un credente in un letto d'ospedale. E può essere anche la nostra quando attraversiamo le difficoltà della vita.

Altri credenti prima di noi sono passati attraverso grandi prove, e la Bibbia ci trasmette il loro esempio per istruirci e incoraggiarci.

Il patriarca Giacobbe, in un momento della sua vita nel quale le difficoltà erano tante e gravi, gridò: "Tutte queste cose pesano su di me!" (*Genesi 42:36*). Però alla fine riconobbe che Dio s'era sempre preso cura di lui, e l'aveva protetto e liberato da ogni male (*Genesi 48:3, 15*). Anche Giobbe fu duramente provato dalla perdita dei suoi figli, dei suoi beni, e della sua stessa salute. Nel mezzo di una profonda sofferenza morale e fisica, arrivò a dispiacersi di essere nato e a desiderare la morte (*Giobbe 3:1*). Ma più tardi si rese conto di aver imparato, nella prova, a conoscere se stesso e di aver imparato a conoscere Dio (*Giobbe 42:2-6*). Quando l'apostolo Paolo supplicò Dio di liberarlo da un disturbo fisico che lo faceva soffrire, la risposta fu: "La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza" (*2 Corinzi 12:9*).

Per il credente la richiesta "liberaci dal male" scaturisce dal cuore con gli accenti di una fede vittoriosa, perché reclama qualcosa che già è stata conquistata dalla vittoria di Gesù, vittoria sul male, sul tentatore, sul mondo.

Anche se viviamo ancora con la sofferenza e la malattia, e se qualche volta, purtroppo, cediamo al peccato, se abbiamo davvero creduto al Signore Gesù possiamo essere certi che il male non avrà l'ultima parola, perché Lui, con la sua morte e la sua risurrezione, ha vinto. "Nel mondo avrete tribolazione - ha detto ai discepoli - ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo" (*Giovanni 16:33*).

(tratto da "Il Messaggero Cristiano")